Venerdì 26 Gennaio 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio e nel Regno: Anno [illegible] Semestre [illegible] Trimestre [illegible] Per gli Stati dell'Unione Postale [illegible] Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 23

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25; in quarta pagina 10.

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

L'ATTESA

Pochi giorni appena ci separano dalla riapertura della Camera, eppure c'è da scommettere che finora la grande maggioranza dei nostri rappresentanti poco o nulla si cura di questa data vicina, la quale dovrebbe invece essere considerata come un fatto importante in un paese libero.

Ma da noi in Italia in genere, salvo ben inteso le solite eccezioni, il deputato non si cura di queste piccolezze; quello che realmente gli sta a cuore non è che il suo Collegio, a cui fa distribuire croci in quantità, a cui regala discorsi e discorsi, a cui promette mari e monti, e dal quale riceve banchetti e voti.

Ma ora son finite le vacanze, un mese intero di dolce riposo è passato, ed essi non tarderanno a ricordarsi, speriamo, del dovere che loro incombe di recarsi a visitare il non ancora caduto lucernario, che anzi resiste tuttora impavido non ostante le profezie dei questori e degli ingegneri.

Andranno i nostri eletti a sedersi di nuovo nella famosa auletta, dove meglio udranno le loro voci e più strettamente potranno giudicare i progetti al loro giudizio sottoposti, e discutere i vitali interessi della nazione.

Si riuniranno là ancora, non avendo oggidì la Camera un domicilio proprio, e, forse, farebbero bene a stabilire tra di loro e di comune accordo, un turno, secondo il quale presenziare alle sedute, non potendo la microscopica aula magna contenere più di un centinaio di persone respirabili, vitali!

E là, tra quelle strette pareti, vedremo gettare il dardo all'on. Baccelli pel caso Sciarra, udremo tuonare qualche voce portentosa nel gran processo sospeso, assisteremo alla fine del conflitto Sonnino - Lacava, alla questione dei fondi pel rinnovamento dell'artiglieria, alla presentazione del nuovo, e non ancora trovato per ora, ministro della guerra!

Che si farà, che cosa se ne concluderà?... Mah!

Per ora, nel momento dell'attesa, non possiamo, che elencare i diversi periodi in cui dovrà svolgersi l'opera del Parlamento; enumerare quanti sono i fatti che si svolgeranno in quell'ambiente, ed attendere in pace che si compiano i fatti preveduti e prevenuti, a meno però che un repentino, e già minacciato, scioglimento della Camera, non rimandi alle case loro i nostri egregi rappresentanti, che, in tal modo, si ritornerebbe al caso primo dei discorsi e dei banchetti, delle promesse e delle delusioni, delle croci e dei... voti.

Il Friuli.

Wollemborg!... tu quoque...?!

Togliamo dal *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*:

«Una ventina d'anni or sono, un giovane d'acuto ingegno, ricco possidente, colto, oratore elegante, veniva nel nostro Friuli a parlarci di cooperazione, di casse rurali. Il suo accento era quello dell'apostolo convinto, ed al dott. Wollemborg la Provincia nostra deve di essersi messa arditamente sulla via della cooperazione agraria.

Trascorsero pochi anni, e il simpatico giovane, in cui intravvedevamo un pioniere di progresso agrario, un difensore degli interessi dei lavoratori dei campi, venne travolto nel mare magno della politica, e il suo alto valore lo condusse rapidamente ad insigni onori e pochi anni or sono, al sottosegretariato delle finanze.

Orbene, è d'uopo sapere che le scale di quel palazzo hanno una speciale magia: coloro che le salgono perdono il retto senso dell'interesse del paese, sicchè poi vediamo tutti i nostri grandi finanzieri dimenticare ciò che ad ogni uomo di buon senso apparisce evidente, che cioè la grandezza della patria non dipende soltanto dall'equilibrio aritmetico del bilancio, ma bensì dallo sviluppo della sua produzione e della sua agricoltura; e che non con ingenti spese militari, non con imprese azzardate, ma con opportune facilitazioni ed incoraggiamenti alle private iniziative, e dando impulso alle forze vive della nazione, si può preparare un migliore avvenire economico all'Italia nostra.

La fatale influenza fu risentita anche dal dott. Wollemborg che nell'ambiente infetto del ministero delle finanze, assorbì quei microbi malefici di cui sono affetti quasi tutti i nostri uomini di finanza. E di ciò abbiamo una prova nella recente relazione sulla legge per l'aumento di tassazione sugli zuccheri di barbabietole, legge di cui il chiaro deputato è stato relatore. In essa, con quella sicurezza che lo distingue, l'illustre statista moltiplica le dimostrazioni e gli argomenti per provare la sua tesi e, nemmanco a dirlo, ne affastella, come si suol dire, di cotte e di crude. Egli vi dice per esempio (*Risum teneatis*..., amici... agricoltori), «che la coltura della barbabietola da zucchero, protraendosene la raccolta in settembre, non è in pratica scevra di inconvenienti per la più opportuna preparazione delle terre per la successiva coltura del frumento.» Orbene, tutti sanno che la raccolta delle barbabietole s'incomincia in agosto, e che anche per quelle che si raccolgono in settembre, rimane tutto l'agio all'agricoltore per seminare il frumento, tanto è vero che dove si coltiva la barbabietola, aumenta la produzione del frumento. Del resto abbiamo detto in questi giorni che i vantaggi che la barbabietola porta all'agricoltura, sono *una figura rettorica*, e non c'è più da meravigliarsi di nulla; nemmeno che si faccia a meno di coltivare la barbabietola in vista dei nuovi trattati coll'Austria... per non farle dispiacere, non acquistando quanto essa produce... Oh antiveggenza senza esempio!...

«Il coefficiente effettivo di rendimento, accertato dall'amministrazione per la campagna di quest'anno, risulta in 2000 grammi in media, per le 13 fabbriche in attività — dice il Wollemborg — pur essendo stata la stagione ultima poco propizia alla barbabietola» ed i duecentoquaranta avvocati che popolano la Camera, hanno applaudito, senza rendersi conto che appunto perchè la barbabietola ha sofferto l'asciutto, appunto perchè si sono prodotte poche, e piccole barbabietole, ma molto ricche in zucchero, il rendimento dell'annata è stato eccezionalmente elevato in proporzione delle radici lavorate.

Con questi, ed altri simili argomenti, si è giunti a dimostrare che quel rendimento di 2000 grammi per ettolitro, che uno dei paesi agricoli più avanzati, il Belgio, il quale da mezzo secolo coltiva la bietola, ha appena ora applicato alle sue fabbriche, è ancora troppo mite per la nostra industria bambina!

E se vi permettete di alzare la voce contro questa asserzione, non vi risparmiano la taccia di camorrista...

«Risulta chiaro — soggiunge il relatore — il motivo onde la vostra Commissione non ha potuto convenire nel concetto di procedere per gradi nell'applicazione del nuovo coefficiente. In tal caso, avrebbe dovuto fissare il nuovo coefficiente, non come l'ultimo, ma come il primo gradino della scala...»

Troppo buono, l'onorevole Wollemborg! Perchè non proporre la fucilazione nella schiena a tutti gl'industriali dello zucchero? Meno male che entrando nel campo tecnico egli suggerisce un modo facile di aumentare notevolmente la resa in zuccheri di primo getto, applicando il recentissimo metodo della *cristallizzazione in movimento*... Ma che la resa sia di primo, o di secondo getto, non le pare onorevole Wollemborg, che l'aumento del rendimento non è per questo, sensibilmente maggiore?

Chi poi, certamente può innalzare una statua al dott. Wollemborg, sono i vecchi industriali; essi, agguerriti nell'industria, hanno ammortizzato buona parte dei loro impianti, e certo possono sopportare le nuove gravezze, come vennero votate dalla Camera. Soffocando le fabbriche in via di costituzione, che necessariamente dovrebbero trovarsi in una posizione d'inferiorità in vista delle difficoltà industriali, tecniche ed agricole, inerenti alla nuova industria, più facilmente potranno gli attuali monopolizzatori assodare la loro posizione; ma se questi innalzeranno un monumento al Wollemborg, gli agricoltori non porteranno ai piedi di quel monumento che mazzi di ortiche e corone di pungitopo...

Il nuovo «figlio del cielo»

Londra 25 — Un telegramma da Shanghai dice: Il *North China Daily News* reca: L'imperatore Kusang-Tsie ha firmato ieri sera un decreto in cui designa ad imperatore But-Ding, figlio novenne del principe Duang-But-Ding che salirebbe al trono il 31 corr.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'ultimo combattimento nel Natal. Gli inglesi hanno preso Spionskop.

Londra 25 — Stamane è giunto al Ministero della guerra il seguente telegramma del generale da Spearmanscamp:

«Le truppe del generale Warren occuparono la scorsa notte Spionskop, sorprendendovi una piccola guarnigione boera che fuggì. Spionskop viene tenuta occupata dai nostri sebbene fossimo attaccati vivamente, durante tutta la giornata dal fuoco dell'artiglieria boera che era specialmente dannoso. Temo che le nostre perdite siano considerevoli. Il generale Wooldgate è gravemente ferito.

Il generale Warren crede di aver reso insostenibile la posizione del nemico».

I giornali considerano importante la presa di Spionskop, ma non decisiva. Gli inglesi si troveranno nella necessità di disputare lentamente il terreno ai boeri.

Un dispaccio ufficiale di Pietermaritzburg del 25 dice: il generale Barton annunzia che gli inglesi nel combattimento del 23 a Chieveley subirono le seguenti perdite: un ufficiale ed un soldato uccisi, un ufficiale e sei soldati feriti, due scomparsi.

— Dispacci di Kimberley segnalano uno scontro di artiglieria stamane alle ore cinque a Olifantfontein sulla frontiera dell'Orange. Gli inglesi si ritirarono a Raifontein, ove vi fu un nuovo terribile duello di artiglieria che a mezzodì durava ancora. Gli inglesi non subirono alcuna perdita.

Il trasporto *Manchester Corporation* che doveva arrivare oggi a Capetown ha segnalato che non è in grado di manovrare. Il trasporto *Cymric* fu spedito in suo soccorso.

Le perdite degli inglesi.

Il *Daily Chronicle* dice: Le perdite degli inglesi, secondo documenti ufficiali, ascendono dal principio della campagna a 8216 uomini, di cui 1364 morti.

Un discorso di Morley.

Londra 25 — L'ex-ministro liberale, sir Morley, parlando a Farfar, criticò l'imperialismo, i negoziati ed i preparativi della guerra. Dichiarò che Cecil Rhodes ingannò tutti, e terminò dicendo che l'Inghilterra si è lanciata in una cattiva avventura.

L'entusiasmo della colonia inglese. I giudizii dei circoli militari a Roma.

Roma 25 — La colonia inglese è entusiasta per la vittoria delle truppe inglesi comandate dal generale Warren a Spionskop (Natal), una posizione al nord del fiume Tugela, dominante le colline onde i boeri cannoneggiano Ladysmith.

I competenti osservano che il successo è bensì importante per le conseguenze che potrà avere sulla condotta della guerra, ma che non è decisivo, finchè l'assedio di Ladysmith permane.

ORRIBILE INFANTICIDIO

Un neonato scavato dai cani.

Si ha da Sorso:

«Lunedì sera, due cacciatori, certi Pisano Baingio e Spano Angelo, mentre passavano in un campo arato di fresco, videro i loro cani annasare con insistenza in un solco, dal quale non volevano allontanarsi. La curiosità, eccitata dalla strana insistenza dei cani, fece sì che i cacciatori incitassero alla ricerca le due bestie, le quali, datesi a sfossare rapidamente con le zampe, misero allo scoperto, dinanzi ai due cacciatori attoniti, il cadavere di un neonato di sesso maschile, interamente nudo, che era stato appunto sepolto, sotto 10 o 15 centimetri di terra, in det[illegible]

I due cacciatori diedero avviso del fatto all'autorità, la quale procede alle più accurate indagini per scoprire gli autori — si crede ad un delitto — dell'infanticidio.

Intanto la notizia, propalatasi in paese, ha prodotto viva impressione.

UN DOGANIERE E UN ELEFANTE

A Genova alla stazione di Cornavin, si procedeva allo scarico delle gabbie delle bestie feroci del serraglio Pianet.

L'elefante, che si trovava nella gabbia, senza tetto, e che, nelle sere di rappresentazione era abituato a stare in libertà davanti al serraglio, si annoiava moltissimo, per cui il doganiere, avendo pietà di lui, gli diede alcuni pezzi di zucchero.

Il pachiderma, che le sbarre della gabbia separavano dal cortese doganiere, sedotto senza dubbio dalle sue gentili maniere, volle fargli gli onori di casa, afferrandolo colla proboscide per sollevarlo e introdurlo nella sua gabbia.

Nel frattempo un altro doganiere, vedendo il compagno in sì strana posizione, lo volle afferrare per i piedi per trattenerlo. Ma l'elefante, senza scomporsi minimamente, avrebbe fatto prendere ai due uomini lo stesso cammino, se il doganiere salvatore non avesse creduto bene di lasciarsi cadere allorquando era già a mezzo metro di altezza.

In quanto all'altro doganiere, abbandonato così al suo destino, dopo un momento era prigioniero nella gabbia dell'elefante, e vi sarebbe rimasto un bel pezzetto, se un cane che vi si trovava pure, all'arrivo dell'intruso, non si fosse messo ad abbaiare furiosamente dando l'allarme.

Accorso il domatore, Pianet, il do-

---

(15) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

E Zagfrana narrò le precauzioni che aveva prese per fuorviare i curiosi. L'agente si fregò le mani con soddisfazione. Poi stette in silenzio per alcuni minuti, riflettendo al da farsi. Zagfrana attendeva con ansietà ch'egli ripigliasse la parola. L'agente guardò l'orologio, poi disse:

— Sono le sette. Da quanto tempo lo avete veduto?

— Da un'ora e mezza al più.

— S'egli non vi ha riconosciuta, non ha fatto nulla; ma se v'ha riconosciuta, ha dovuto porre alle vostre calcagna i due uomini che l'hanno già servito al suo primo soggiorno a Parigi, perocchè non si cangiano degli istrumenti di quella fatta quando sono buoni, e quelli sono eccellenti. Le due spie v'hanno seguita; essi hanno flutato una malizia nella vostra discesa dalla vettura innanzi al passaggio dell'Opera, e v'hanno pedinata.

— Non ho veduto nessuno — disse Zagfrana.

L'agente ebbe un sorriso ironico, sorriso pieno di condiscendenza per l'ingenuità della sua cliente.

— Oh! — disse egli — dei buoni pedinatori non si mostrano e non abbandonano così la persona che pedinano. Essi v'hanno accompagnata sino alla casa del viale di Clichy, innanzi alla quale si trovano in questo momento.

— Credete? — domandò la giovane.

— Ne sono certo. Essi vi resteranno per un po' di tempo, credendovi bloccata. Uno d'essi andrà a chiedere istruzioni al suo padrone, il quale, se v'ha riconosciuta, non deve avere che un desiderio: sbarazzarsi di voi al più presto e a qualsiasi costo. Voi siete infatti pericolosissima per lui, sopratutto s'egli ha in mano una bella posizione, che una vostra parola può strappargli. L'uomo ritornerà al suo posto, e, siccome non vi avranno veduta uscire, si attenderà che il viale sia deserto, e siccome esso lo è tra l'una e le due del mattino, è a quell'ora che si commetterà il vostro assassinio. Ma non vi troveranno; l'omicidio sarà fallito, e siccome si avrà senza dubbio la promessa di una bella ricompensa, si cercherà un'altra occasione e si correrà al viale di Madrid per ritrovarvi. C'è qualcuno nella casa del viale di Clichy?

— Una vecchia!

— Devota?

— Assolutamente!

— Siete certa che non dirà nulla?

— Sì.

Il Sorcio Grigio riflettè un istante, poi, come se cacciasse un pensiero che gli era venuto, disse:

— No, non commetteranno un delitto inutile. Essi cercheranno d'intimidire la vecchia, d'ottenerne indicazioni, di conoscere, per esempio, da qual parte sarete fuggita. Voi ritornerete immediatamente al viale di Madrid, prenderete in fretta ciò che avete di più necessario e di più prezioso per un viaggio.

— Dovrò partire? — domandò la giovane.

— Sì, subito.

— E senza prevenire?

— Senza prevenire chicchessia.

— Sola?

— Sola con una domestica devota, la quale non ritornerà a Parigi, sotto qualsiasi pretesto, sino a nuovo ordine. Io verrò a prendervi in vettura tra due ore.

— E quanto tempo durerà la mia assenza? — domandò la giovane.

— Ciò è subordinato a molte circostanze. È possibile che tutto sia terminato in otto giorni, e può anche darsi che la riuscita chiegga otto mesi.

— Otto mesi! — mormorò Zagfrana.

— Ciò dipende dall'abilità con cui i vostri avversarii si difenderanno, ma io non credo che abbiano tanta lena — soggiunse l'agente ridendo.

Zagfrana era sempre indecisa. L'amore del conte le stava a cuore. Stava per rispondere con un rifiuto, quando, tutto ad un tratto, i tradimenti, le vigliaccherie, gli oltraggi dell'antico principe Voneresi le vennero alla mente. L'odio, assopito dall'assenza dell'uomo detestato, si ridestò.

— Tutto per la vendetta! — disse ella con una specie d'accento selvaggio — L'amore verrà dopo, se sarà tempo ancora...

— Resta detto — disse giulivamente il Sorcio Grigio — e noi meneremo la faccenda di buon passo. È un bell'affare, ed io l'avrei rimpianto se voi l'aveste abbandonato. Esso coronerà la mia carriera. Lavoro raramente per la polizia; le belle faccende difficili diventano rare di giorno in giorno. I delinquenti difettano d'immaginazione. Attendetemi cinque minuti.

L'agente passò in una stanza attigua, ma tosto ritornò indietro.

— Avete un portinaio al viale di Madrid? — domandò egli.

— Ho un maggiordomo.

— Va bene; voi l'invierete in permesso, a meno che non preferiate congedarlo del tutto. Ma è necessario che parta simultaneamente a voi. È grosso?

— È enorme — rispose la giovane stupefatta in sommo grado.

— Benissimo. La livrea si adatterà a meraviglia a Becco di Fuoco.

— Becco di Fuoco! — ripetè Zagfrana, che non comprendeva.

— Un'antica conoscenza, il mio collega — disse l'agente — Voi non lo avete dimenticato. Egli prenderà la livrea del vostro uomo e custodirà la porta in sua vece sino a nuovo ordine, perchè egli solo sarà in grado di rispondere agli indiscreti ciò che bisognerà rispondere. Del resto — soggiunse l'agente allontanandosi — bisogna perdere l'abitudine di sorprendervi, come fate, di quanto dirò e farò, perchè ciò ne fa perdere tempo.

Ciò detto, chiuse l'uscio e disparve.

Cinque minuti dopo la porta si riaprì, e un uomo elegantissimo, con dei favoriti neri, accuratamente inguantato, con un cappello di seta in mano, entrò e salutò la giovane, la quale, stupita, rese il saluto che l'era indirizzato. Il nuovo venuto si avvicinò alla tavola, prese una catena con dei gingilli di pietre fine che si mise al panciotto, scelse un bastone dal pomo d'oro, poi disse:

— Andiamo...

— Ma, signore... — mormorò la giovane.

Una rumorosa risata le rispose.

— Non m'avete riconosciuto? — disse l'agente, poichè era lui.

— Come?... balbettò Zagfrana.

— Sì, sono io, il Sorcio Grigio — rispose l'uomo ridendo sempre. — Vedete che so trasformarmi. Non poteva venirvi a cercare in vettura con una cera e un abito da poliziotto in pensione. Ciò sarebbe stato rimarcato; mentre che è naturalissimo, che un uomo del bel mondo, un amico del principe forse, venga a prendervi per andare a teatro o a qualche festa.

— È vero! — mormorò Zagfrana — Voi pensate a tutto!

(Continua).

ganiere venne subito liberato, senza aver sofferto alcun danno.

Però è a credersi che si ricorderà per tutta la vita di quest'avventura di principio d'anno.

L'uomo dai due cuori

Un giornale di medicina di Nuova York assicura esservi un uomo con due cuori. Il fatto è raccontato a un medico, collaboratore del *Medical News*, e merita di essere riferito. A questo medico si presentò un giorno un negro di media età, per essere sottoposto ad una visita. Nell'ascoltazione, il medico s'accorse di un battito particolare alla parte destra del petto; ascoltò a sinistra e osservò un altro battito, regolare, ma differente dal primo. Ripetendo accuratamente il suo esame, il medico si convinse che il negro aveva due cuori, l'uno a destra e l'altro a sinistra, mentre nel sito del primo dei due cuori osservava un leggero rigonfiamento.

Il negro è ora in visibilio per questa fenomenale scoperta, e non pensa ad altro che a ritrarre un profitto pecuniario da questa sua strana anomalia. Il giornale racconta che l'uomo dai due cuori ha diggià stretto un contratto con alcuni medici di New-York, promettendo, dietro lucroso compenso, di mettere a loro disposizione il suo corpo, dopo morto, a scopo di studio.

NOTIZIE ITALIANE

I lavori parlamentari.

Roma 25 — Il Consiglio dei ministri licenziò il movimento dei prefetti e trattò poscia degli affari di ordinaria amministrazione. I ministri scambiarono qualche idea sull'ordine dei lavori parlamentari; rimanendo fermo che i quattro bilanci ancora indiscussi mantengano la precedenza assoluta su tutti gli altri progetti.

Martini se ne va?

Roma 25 — Oggi il Re ricevette la visita di congedo dell'on. Martini che partirà per Massaua il giorno 7 febbraio.

Il Commissario regio a Palermo.

Roma 25 — Il Re ha oggi firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo e quello che nomina a Commissario regio Rebucci, consigliere delegato a Mantova.

La morte d'un senatore.

Roma 25 — Iersera alle ore 20 è morto il senatore Artom.

L'on. Squitti rinuncia alla cattedra.

Roma 25 — La *Tribuna* pubblica una lettera con cui l'on. Squitti rassegna all'on. Baccelli le dimissioni da professore all'Università di Napoli, determinate dal desiderio di non veder mischiato, in una indecente gazzarra, il decoro degli studi ed il decoro del glorioso Ateneo di Napoli.

I nuovi proiettili di Terni.

Padova 25 — La fabbrica di Terni ha esperimentato nel bersaglio di Muggiano, i nuovi proiettili destinati alla R. marina.

Le prove sono riuscite magnificamente, perchè i proiettili si mostrarono di una qualità superiore a quelli usciti dalle officine Krupp, giudicati, fino ad ora, inarrivabili.

E' questo un nuovo trionfo dell'industria nazionale.

Incendio spaventoso a Ferrara. Due vittime.

Ferrara 25 — Stamane si è sviluppato un incendio in via Contrari nella casa e nei magazzini del sig. Tedeschi. I pompieri domarono con fatica l'incendio che aveva preso proporzioni spaventose. Vennero salvate diverse persone fra le quali una puerpera.

Mentre il pompiere Alfredo Ricci tentava il salvataggio di Bianca Pesaro, trentacinquenne, causa la rottura della scala, i due infelici precipitarono a terra da un'altezza di dieci metri.

La Pesaro restò morta sul colpo, il pompiere Ricci fu trasportato all'Ospedale, ove venne operato di craniotomia, ma dopo poche ore cessò di vivere.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata dal luttuoso fatto.

L'arresto di un cassiere infedele.

Roma 25 — Alfredo Labrano, nipote dell'ammiraglio, cassiere della Casa dei prodotti chimici Walter fu arrestato per imputazione di falso in cambiali e per l'ammanco di 24 mila lire nella cassa affidatagli.

Leggere in quarta pagina:

Sapol — Bertelli.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Guarire radicalmente — A. Tenca.

NOTIZIE ESTERE

La morte della madre dell'imperatrice.

Dresda 25 — E' morta la duchessa Federico di Slesvig-Holstein, madre dell'imperatrice di Germania, Augusta Vittoria.

La principessa Adelaide Hohenlohe Langenburg è nata nel 1835 e si è maritata nel 1856 col Duca Federico della casa di Holstein (ramo Slesvig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg).

Il duca Federico è morto nel 1880. Da questo matrimonio nacquero quattro figlie, di cui la maggiore è l'imperatrice di Germania che vide la luce nel 1858.

Roma 25 — Per la morte della suocera dell'Imperatore di Germania fu rimandato nuovamente il pranzo diplomatico. Fu ordinato un lutto a Corte di tre settimane.

Indulto e commutazione di pena ai condannati politici in Spagna.

Madrid 25 — Il presidente del Consiglio, Silvela, sottoporrà domani alla Regina reggente il decreto che commuta la prigione scontata attualmente dagli anarchici in esilio proporzionato, ed un altro decreto di grazia per tutti i delitti di stampa.

Per l'aumento della flotta germanica.

Berlino 25 — Il nuovo progetto per l'aumento della flotta fu presentato oggi al Parlamento.

Il progetto chiede la formazione di una seconda squadra di battaglia della stessa forza di quella attualmente esistente; chiede inoltre la costruzione di sei grandi e di sette piccoli incrociatori. Le due squadre formeranno la flotta attiva da battaglia; vi saranno altre due flotte di riserva.

I mezzi necessari si iscriveranno annualmente nel bilancio della marina.

La relazione, che precede il progetto, dice che l'aumento della flotta si svolgerà progressivamente fino al 1916; l'aumento annuo della spesa sarà di undici milioni.

Le spese si copriranno mercè prestiti senza ricorrere a nuove imposte.

La relazione insiste sulla necessità di determinare l'effettivo delle navi mediante legge, ma senza stabilire per legge il tempo necessario alle nuove costruzioni. Il Consiglio federale, approvò, oggi, il progetto.

Lo sconto delle banche.

Londra 25 — La banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 1|2 al 4 per cento.

Parigi 25 — La banca di Francia ha ribassato lo sconto dal 4 al 3 1|2 per cento.

I padri assunzionisti in appello.

Parigi 25 — Il *Gaulois* annunzia che gli assunzionisti decisero di appellarsi alla sentenza di ieri.

Lo sciopero dei minatori.

Maerisch-Ostrau 25 — Il ministro della giustizia, barone Spens-Boden, conferì fino a tarda ora di notte coi capi delle autorità politiche e montanistiche. Per oggi il ministro ha invitato ad una conferenza i direttori di tutte le miniere di questo bacino.

Impiccato in carcere.

Troppavia 25 — Oggi doveva incominciare dinanzi alle assise il processo contro un tal Bauer, accusato di omicidio proditorio. Ma quando il carceriere entrò nella cella per prendere l'imputato e condurlo nell'aula giudiziaria, lo trovò impiccato. Il Bauer era stato sempre negativo; a suo carico si avevano solo prove debolissime.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
26 gennaio 1874 — Morte di Giuseppe Rovani

Un pensiero al giorno.
Trovare la gloria quando si cerca la felicità è ricevere un diamante quando si domanda del pane.

×

Cognizioni utili.
Chiarificazione dei liquori.
Si mescolano e si riducono in polvere fina: albumina d'uovo secca gr. 40, zucchero di latte gr. 40, amido gr. 20.
Per chiarificare un liquido alcoolico basta aggiungervi 5 gr. per litro di questa polvere ed agitare sovente per alcuni giorni, tenendo la bottiglia in luogo fresco; si lascia poi alquanto in riposo e poi si filtra.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

TRI re

Spiegazione del rebus monoverbo precedente:
SOTTOSPECIE - (sotto spe ci e).

×

Per finire
La piccola Ada è tornata dalla villeggiatura.
— Che bel colore hanno le tue guancie, cara Ada! L'hai preso in campagna?
— No, signor colonnello, l'ho preso sulla toletta della mamma.

PROVINCIA

Gemona, 25 gennaio.
Cose della Società operaia.

Domenica 28 corr. i soci della nostra Società operaia sono convocati in assemblea generale per l'approvazione del rendiconto amministrativo 1899 e per l'elezione del presidente e di sei consiglieri.

Durante l'anno 1899 le entrate furono di lire 2,896.07 e le uscite di lire 2,074.08 (*comprese lire 259 per concorso alle feste giubilari della Società*) quindi vi fu un avanzo di lire 821.99.

La Società, che conta venticinque anni di vita ha un patrimonio, al 31 dicembre 1899, di lire 20,545.06: *cioè*, patrimonio ordinario lire 12,445.06 e patrimonio intangibile lire 8,100.

I soci presenti al 31 dicembre 1898 erano 235. Durante l'anno 1899 ne vennero ammessi 86 cioè 2 onorari e 84 effettivi; 4 soci effettivi morirono e 16 vennero cancellati per morosità; sicchè al 31 dicembre erano presenti 301 soci, cioè 66 in più dell'anno precedente.

Come ben si vede la nostra Società *va sempre più progredendo* e, se i cittadini cominciassero ad aprire gli occhi e comprendere quanto utile ne ridondi alla classe operaia da simili istituzioni, fra non molto il nostro Sodalizio potrà contare un numero ben più maggiore di associati. *Z.*

Tolmezzo, 24 gennaio.
Necrologio.

Ier l'altro si spegneva in Tolmezzo il dott. Enrico Erman, dopo lunga, dolorosissima malattia, nel fiore degli anni, alle porte della vita.

D'animo mite e buono, d'intelligenza vivace, di sentimenti eletti, nobilissimi, fin da giovanetto distinguevasi negli studi per ingegno e diligenza, per doti non comuni; ma un terribile morbo, che pochi risparmia dalla morte, lo trasse al sepolcro appena trentenne, quando l'esistenza ci aspetta nelle lotte e alla realtà dei sogni giovanili.

Ch'egli fosse amato, anzi adorato in paese, lo testimoniarono gli splendidi funerali, ai quali parteciparono autorità cittadine e governative, amici, e una folla numerosa di popolo commosso. Il feretro venne portato a braccia dai medici colleghi di Tolmezzo, Sutrio, Ampezzo ed Arta.

Nessun discorso per espressa volontà del defunto.

Alla desolata famiglia profonde condoglianze. *Lando.*

Noi vorremmo che il nostro corrispondente da Tolmezzo si occupasse un po' più di ciò che può interessare generalmente il pubblico, oltrechè di cose che possono interessare soltanto qualche singola persona, o, tutt'al più, un numero troppo ristretto di famiglie. *(N. d. R.)*

UDINE

Consiglio comunale. Stasera alle ore 8 è convocato il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Se i nostri *Patres patriæ* non si metteranno d'accordo su tali nomine, avremo tra breve il Commissario regio.

Conferenza. Stasera alle ore 8 e mezza, come abbiamo annunziato, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, il chiarissimo prof. Del Puppo tratterà l'importante argomento: «Nel mondo dell'arte».

Il morbillo. Ieri vennero denunciati casi nuovi 18 e 4 morti.

I casi denunciati dal primo gennaio a tutto ieri furono 276.

Camera di commercio.

Concorso a premi per imballaggi. Il concorso degl'imballaggi per trasporto dei prodotti del suolo, sarà tenuto a Roma, per cura della Società degli agricoltori, nel p. v. aprile.

Ecco il programma:

1. Bestiame minuto, carni fresche, macellate, affumicate, insaccate, salate e grasse;
2. Pesci vivi, morti, secchi, preparati;
3. Latticini, uova;
4. Cereali, legumi, farine, prodotti macinati e semi;
5. Vini, aceti, olii, alcool, liquori;
6. Frutta, legumi freschi e secchi, ortaglie, verdure, conserve;
7. Piante, fiori, prodotti vegetali per industrie, paglia da cappelli, concimi, pelli, bachicoltura e agricoltura.

La Commissione per la Mostra, presieduta dall'on. Raffaele De Cesare, si è assicurato un buon concorso finanziario, ottenendo contributi in denaro e medaglie da Ministeri, Società ferroviarie, di navigazione, Camere di commercio, istituti, accademie, cooperative, Società agrarie.

I premi che si conferiranno, secondo norme determinate da speciale regolamento, sono:

1. Gran diploma d'onore e lire 1000 al miglior imballaggio per carni fresche, macellate, oppure pesci vivi e morti.
2. Gran diploma d'onore e lire 1000 per frutta e legumi freschi.
3. Medaglia d'oro e lire 800 per latticini e uova.
4. Medaglia d'oro e lire 500 per vini ed olii.
5. Medaglia d'oro e lire 500 per ortaglie e verdure.
6. Medaglia d'oro e lire 500 per piante e fiori.
7. Medaglia d'oro e lire 500 per bachicoltura.
8. Medaglia d'oro e lire 500 per cereali e legumi, farine e prodotti derivati dalla macinazione.
9. Per ciascuna delle classi medaglia d'oro, d'argento, di bronzo e menzioni onorevoli.

Il concorso di caseificio a Verona. Sono ostensibili presso la locale Camera di commercio le norme per la ammissione al concorso lombardo-veneto di caseificio che si terrà nella prossima primavera in occasione della Esposizione regionale veneta in Verona.

Mostra di vini a Roma. La Camera di commercio ha ricevuto dal Circolo enofilo italiano, e tiene a disposizione degli interessati, il programma della XXV *fiera-concorso di vini nazionali*, vermouth, acquaviti, cognac, liquori che avrà luogo in Roma all'Eldorado dal 15 al 27 febbraio.

L'esposizione d'igiene a Napoli. Fra poco si aprirà a Napoli un'esposizione nazionale d'igiene che, sorta per iniziativa di pochi, ha ormai assicurato il più completo successo morale e materiale. La mostra sorgerà sopra una platea veramente divina, come può intendere chi conosce quel tratto di via Caracciolo e della Villa che va dall'antico *Caffè di Napoli* alla piazza Principessa Elena per un'area di 72 mila metri quadrati.

Il principale edificio dell'esposizione, l'*Auditorium* è destinato, cumulativamente a spettacoli, a concerti ed a riunioni di congressisti. La costruzione è già a buon punto, e l'architettura sarà simpaticissima.

Anima del comitato ordinatore è il comm. Enrico de Renzi, senatore e professore, egli è presidente effettivo del comitato di cui il principe di Napoli è presidente onorario.

Circolo "Regina Margherita". Essendoci stata recapitata troppo tardi la relazione sulla festa da ballo che ebbe luogo iersera al Circolo «Regina Margherita», la pubblicheremo nel numero di domani.

Per curarsi dell' influenza. La prima cosa da farsi, è mettersi immediatamente in letto, appena ci sentiamo colpiti dalla noiosa epidemia, e non uscirne sino a che essa non sia completamente scomparsa.

Durante il periodo della febbre non prendere che brodo, latte, bollito e qualche leggiera minestrina.

Ci vorrà un buon purgante, non drastico però, e del chinino, specialmente al primo manifestarsi del male.

Se si tratta di forme nervose, con dolori per tutto il corpo e in modo speciale al capo, si amministrerà del salicilato di soda, o di chinino, o l'*antipirina, o la fenacetina, ecc. ecc.*, rimedi che attenuano grandemente il dolore.

Dopo la febbre, continuando i dolori, si può seguitare col salicilato di chinino.

Se si tratta di forme bronchiali, sono indicati esternamente i cataplasmi di seme di lino sul petto e sulla schiena, con o senza senape, e come rimedi gioveranno l'ipecacuana e il benzoato di soda.

Per le forme gastro-intestinali diarroiche, cessata la febbre e dopo un purgante (preferibilmente calometano), assieme alla dieta lattea assoluta si useranno il magistero e il carbonato di bismuto, di benzonaftolo, il salolo, ecc. ecc.

Ecco, in brevi parole, le indicazioni che crediamo più utili per coloro che vogliono curarsi dell'influenza.

Comitato udinese "Pro Tu rate". VIII° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente lire 1147.17. Alunne della r. Scuola normali di Udine lire 7.40.

Raccolte dal dott. Pietro Rodolfi in Moggio: Antonio Franz fu Giov. lire 2, Faleschini Giuseppe 1, Zearo Giovanni fu Simone 1, Forabeschi Nicolò fu Domenico 1, Cigolotti dott. Prospero 1, Forabeschi Domenico fu Paolo 1, Franz Italico di Domenico 1, Missoni Pietro di Pietro 2, Franz Ferruccio di Antonio 1, Sgambri N. 1, Naisi 1, Pugnetti Emma 0.40, Franz Giacomo Bir 0.60, Buifon Andrea 0.50, Franz Giuseppe Bir 0.50, Buifon Bonifacio 0.50, Gardel Giov. Batt. fu Carlo 5. Treu Giovanni Sart 1, Scolaresca di Moggio 15.60, Rossi Antonio 1, Franz Giovanni di Giov. Batt. 0.70, Nascimbeni dott. Francesco 2, Franz Giovanni fu Giovanni 0.50, Franz Ruggero 1, Mecoglia Daniele 0.50, Rodolfi Roma 3, Rodolfi dott. Pietro 5. Totale lire 1205.37.

Patronato "Scuola e Famiglia". Frutti dell'Albero di Natale 1899.

Offerte in denaro	L. 1327.44
Introito netto al Teatro	» 204.69

Doni in oggetti di vestiario:

Stoffe, tela e scampoli	» 60.80
Dalla Società «La Formica» 100 capi diversi	» 75.—
Camicie n. 99	» 99.—
Paia di calze 177	» 70.—
Paia mutande 133	» 90.—
Maglie n. 76, senza quelle donate dalla predetta Società	» 38.—
Sottane n. 2	» 2.—
Berretti n. 61	» 20.—
Vestiti da fanciullo n. 5, paletot n. 9, paltoncini n. 2 e mantelline n. 8	» 46.—
Scarpe nuove paia 2	» 12.—
Paia guanti e polsini 46	» 13.80
Fazzoletti n. 36	» 4.60
Zoccoli n. 12	» 17.40
Giocattoli, oggetti di cancelleria, ecc.	» 25.—
Bomboni	» 10.—
Aranci	» 14.—

Importo del lavoro gratuito:

Alunne Scuola Normale 47 paia mutande	» 14.75
Suore della Provvidenza fattura 12 vestiti	» 12.—
Collegio Uccellis fattura camicie	» 6.90
Più 6 camicie regalate	» 4.20
A. M. fattura 4 vestiti	» 2.20
Taglio 50 vestiti fatto da diverse signore a cent. 15	» 12.50
Totale denaro, doni e lavoro gratuito	L. 2193.78

Spese effettive:

Stoffe acquistate	L. 409.75
Vestiti acquistati n. 18	» 54.70
Paia 255 zoccoli oltre i regalati	» 361.55
Berretti n. 20	» 10.—
Fazzoletti n. 364	» 25.40
Sciarpe, scialetti	» 18.92
Ciambelle, in sostituzione del pane n. 400	» 16.—
Fatture pagate	» 151.25
Totale	L. 1047.57

Queste spese, unite all'importo dei doni » 607.60 e del lavoro gratuito » 59.05 rappresenta il dono effettivo fatto ai fanciulli per l'Albero in L. 1714.22

Lode sia resa ai benefici cittadini!

Seguono le male spese:

Spese postali e di distribuzione stampati, avvisi, ecc. L. 25.10

Stampe, avvisi, bollettari » 36.—

Questa somma (L. 61.10) unita alle » 1047.57 per acquisti e fatture rappresentano la spesa totale in L. 1108.67 che detratta dall'incasso effettivo di L. 1532.13 rimane un avanzo di L. 423.46 che sarà impiegato per l'acquisto delle bluse e camiciotti per gli alunni ultimamente accolti.

Fra i doni che rappresentano un risparmio di spesa vanno ricordati:

La luce elettrica, gratuitamente concessa dalla spettabile ditta Volpe-Malignani L. 20.—

L'uso del teatro, concesso gratis dall'impresa O. Verzegnassi di Gorizia » 30.—

L'albero, regalato dall'ispettore forestale Rizzi » 10.—

Totale L. 60.—

I vestiti completi dispensati nella sera del 26 dicembre per fanciulli furono 155, per fanciulle 80; e precisamente gli oggetti di vestiario fra acquistati ed avuti in regalo sono i seguenti: giubbe 155, calzoni paia 164, camicie 156, mutande paia 150, sottane 19, calze paia 208, berretti 85, vestiti per bambini e grembiuloni 90, scialli e sciarpe 30, fazzoletti 400, guanti e polsi paia 36, maglie 104, zoccoli paia 243.

Il risultato può dirsi più che soddisfacente, riflettendo però che nel corrente anno scolastico sono accolti nell'educatorio oltre 400 bambini, mentre nello scorso n'erano soltanto 280, converrà ricorrere di continuo alla generosità dei cittadini.

La Presidenza confida di ricevere, in corso d'anno, numerose adesioni di nuovi soci e che l'obolo, che si raccoglie per mezzo dei cestini, un poi per volta, entrerà nelle abitudini, come in altre città.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Ancora sul fatto di Verona.

Il Trivulzio conosce il colpevole?

Gli amici e conoscenti del tenente Trivulzio non sanno darsi pace del suo arresto, sapendolo giovane mite, buono, cortese, buon camerata e leale soldato.

Ma la circostanza che l'autorità giudiziaria insiste nel provvedimento e le stesse dichiarazioni del tenente Trivulzio il quale pare abbia riconosciuto che qualche inizio a suo carico è incontestabile, dato che i resti della donna squartata siano dell'Isolina Canuti, lasciano sospettare che il giovane tenente Trivulzio non voglia squarciare il mistero per non rendersi delatore, inspirato in ciò a quel sentimento di bontà e di cavalleria che gli sono propri e che tutti gli attribuiscono.

L'imputazione e l'identificazione.

Verona 25 — La Camera di Consiglio del nostro Tribunale attenuò la imputazione nei riguardi della levatrice Friedmann e del tenente Trivulzio. Anzichè di procurato aborto a fine di uccidere, essi sarebbero ora imputati di cooperazione e complicità nel reato di procurato aborto seguito da morte che è previsto dall'art. 382 del Codice Penale nei riguardi del Trivulzio, coll'aggravante di cui l'art. 384 per la Friedmann.

Non resta più alcun dubbio che i pezzi trovati nell'Adige appartengano alla ragazza Isolina Canuti.

Domenica si procederà al prosciugamento del canale industriale per fare altre ricerche.

Art. 382 — Chiunque procura l'aborto ad una donna, col consenso di lei, è punito con la reclusione da trenta mesi a cinque anni. Se, in conseguenza del fatto dell'aborto o dei mezzi adoperati per procurarlo, avvenga la morte della donna, la pena è della reclusione da quattro a sette anni; ed è da cinque a dieci anni se avvenga la morte per essersi adoperati mezzi più pericolosi di quelli ai quali essa abbia consentito.

L'art. 384 riflette le persone che esercitano una professione sanitaria e stabilisce per esse l'aumento della pena di un sesto.

Il grande serraglio. In Giardino grande continua il via vai del pubblico, che numeroso accorre ad ammirare il bel serraglio, il quale, per la ricca mostra di animali, merita veramente di esser visitato da tutti.

E là nella grande gabbia, in mezzo a quelle belve, il domatore intrepido accarezza e si sdraia comodamente sul fiero leone, gli apre forzatamente la la bocca, ed in questa introduce la sua testa, fa dondolare sull'altalena la bella pantera, acuisce ed eccita la rabbia delle leonesse che feroci gli s'avventano incontro ruggendo. Ma egli è pronto, svelto e vede tutto, sa dare un'intonazione imperiosa alla sua voce, e la sua abilità trionfa sempre.

Nel circo zoologico poi, il direttore lavora pazientemente colle leonesse, coi cavalli, coll'elefante, come un maestro con alunni alquanto disciplinati. Ciò nonostante l'esercizio procede sempre regolare, ed un colpo di frusta dato a tempo convince quasi sempre i resti.

Insomma è uno spettacolo degno d'essere ammirato.

Borseggi al serraglio. A conferma di quanto abbiamo noi stampato nel numero di ieri, oggi, nel libro della Questura troviamo: Filipponi Pasqua fu Nicolò, maritata Zanoni, d'anni 33, di via Cisis e Cencig Teresa fu Antonio, d'anni 18, di via Ronchi, furono l'altra sera borseggiate del portamonete contenente poche lire, da borsaiuoli sconosciuti, mentre assistevano alla rappresentazione.

Veglia ciclistica di beneficenza. Sarebbe superfluo accennare oggi ai particolari già noti che costituiscono l'essenziale di questa simpatica festa. Ormai tutto è assicurato, numeroso intervento di ballerini, di maschere, di gruppi delle stesse, splendidi ed imponenti addirittura i palchi addobbati, ordine nella festa, e quello che più interessa l'ottimo risultato finanziario.

Domani a sera adunque a questa festa della carità, sorta spontanea e rapidamente ingrandita mercè l'appoggio di tutta la cittadinanza a questa festa; il trionfo del ciclismo si spiegherà nella massima sua mole.

E noi che abbiamo sempre seguito il procedere dell'iniziativa con gli auguri della più grande riuscita attenderemo il lunedì prossimo per riferire su queste colonne ciò mente immaginar non puote. *Tergesteo.*

Il ballo della "Dante Alighieri". Rammentiamo che il grande Veglione della «Dante Alighieri» avrà luogo sabato 3 febbraio, e mentre ci riserviamo di parlarne, esprimiamo fin d'ora la certezza che non gli verrà meno quel favore del pubblico che gli derivò, per sette anni, dall'alto, patriottico scopo e dal tradizionale splendore.

Ciclisti minuscoli. Sotto questo titolo riceviamo e stampiamo la seguente:

«Ogni giorno, e per parecchie ore, in via Mercatovecchio vi sono due o tre ragazzini che corrono su e giù per i marciapiedi in triciclo, seccando le scatole a tutti i passanti, nonchè a quelli che attendono ai fatti loro nei propri negozi.

Sarebbe ora che anche i vigili, che sono tanto zelanti quando si tratta di mettere in contravvenzione un povero diavolo di montanaro che, ignaro forse dei nostri regolamenti urbani, fa andare, senza accorgersi, una ruota del suo carro per qualche breve tratto di strada su un marciapiede, vigilassero e facessero giustizia sommaria.

Se i genitori di quei bambocci si divertono nel vederli correre in triciclo, li conducano in Giardino od in altre località meno frequentate dove è permesso di giuocare».

L'avv. Sartogo investito! Vito Gobessi di Giov. Batt., d'anni 14, da Colugna, agente presso il signor Ellero, investì colla bicicletta l'avv. Ottavo Sartogo, gettandolo a terra.

Il ciclista fu denunciato a sensi dell'art. 7 del regolamento sui velocipedi.

I feriti di ieri. Nel nostro Ospitale vennero ieri medicati: Cantoni Giacomo di Giovanni, d'anni 14, da Udine, per accidentale ferita al dito indice della mano destra, guaribile in sei giorni; Zanuttini Emilia di Giov. Batt., d'anni 5, da Udine, per accidentale contusione della gamba destra, guaribile in dieci giorni.

Attenti all'Orario. Lucia Giordani di Pietro, d'anni 34, ostessa in piazza del Duomo, fu ieri sera dichiarata in contravvenzione, per non aver chiuso l'esercizio all'ora stabilita.

Vigilata condannata. La nota Bearzotti Lucia, colpevole di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu stamane da questo Tribunale, condannata a 3 mesi di reclusione e 10 lire d'ammenda.

Federico in contravvenzione. Per ubbriachezza è stato dichiarato in contravvenzione Aita Federico fu Carlo, d'anni 51, da Rivignano, qui domiciliato in via Treppo.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 58, del 17 gennaio 1900, contiene:

Cecilia Cantalupi di Giuseppe, vedova Tossan Simonat Augusto, ha dichiarato di accettare nell'interesse proprio e del minore figlio di lei, Giovanni Tossan, l'eredità abbandonata dal marito Tossan Simonat Augusto fu Pietro di Aviano, morto intestato in Aviano il giorno 28 novembre 1899

— Nel giorno 29 gennaio 1900 presso il Municipio di Pozzuolo avrà luogo un primo esperimento d'asta a mezzo della candela vergine per l'affittanza di campi friulani 23 e mezzo circa bosco boscat posto in Comune di Porpetto.

— Il Sindaco del Comune di San Quirino dichiara aperto a tutto il gennaio corr. il concorso al posto di levatrice comunale verso lo stipendio di lire trecento.

Il n. 59 del 20 gennaio contiene:

Nel giorno 28 gennaio corr. a ore 10 si terrà nell'ufficio municipale di Rigolato pubblica asta per vendita di 1254 piante abete del bosco della frazione di Magnanins-Valpicetto.

— Nel giorno 28 corrente alle ore 14 avrà luogo nell'ufficio municipale di Amaro esperimento d'asta ad unico incanto per l'appalto di fognatura di un tronco della strada nazionale nella traversa dell'abitato di Amaro, sul dato di lire 1857.19.

— Il signor Emilio Casali fu Ercole residente a Piacenza quale deliberatario dell'impresa foraggi lotto di Verona per l'anno 1900 ha nominato institore di detta impresa, per il presidio di Udine e Circondario, il signor Francesco Mauario.

Ieri, alle ore 2 pom., cessava da vivere

G. B. ZUPPELLI

d'anni 74.

La moglie, i figli Luigi, Pietro e Amadio, le sorelle Maria e Carlotta le nuore Orsola Del Bianco e Giuseppina Fornasari, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 26 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domani alle ore 1 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale, n. 1.

E' morto ieri

GINO TAM

d'anni 1 e mezzo.

Lorenzo e Luigia, suoi genitori, ed i congiunti danno l'annuncio.

Le condoglianze ed i conforti sono inutili.

Non hanno luogo funerali.

Udine, 26 gennaio 1900.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Battistoni Gino: Giacomo Comessatti lire 1, G. Tam e C. 1.

Mazzoni-Catava Maria: Olga Mazzaroli-Toso-lini lire 3.

Ferrario Reginaldo: Maria Fattori-Buono lire 1.

Previsani Luigi: Ditta Angelo Scaini lire 1, Antonio Pauluzza 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Battistoni Gino: Famiglia De Alti di Povoletto lire 1, Pietro Magistris 1.

Previsani Luigi: Famiglia Magistris lire 1, Romano Antonini 1.

Dal Dan Enzo: Romano Antonini lire 1.

Per una scommessa perduta N. N. lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.8	748.5	751.2	753.0
Umido relativo	79	72	26	—
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	12 S	1 S
Term. centigr.	6.0	8.7	7.8	2.6

25	Temperatura	massima	9.4
		minima	2.9
		minima all'aperto	2.8
26	Temperatura	minima	0.8
		minima all'aperto	—0.9

Tempo probabile:

Venti intorno a Ponente forti sulla Sardegna e sulla media Italia, da freschi a forti altrove; cielo quasi sereno al Nord, coperto o nuvoloso con qualche pioggia altrove, mare mosso od agitato.

A zonzo

Un'inchiesta per un bacio.

Un giornale di Nuova York ha aperta un'inchiesta intorno a questo fatto.

Dopo avere maritata una giovane coppia, un giovane ufficiale municipale s'accostò alla signora e le diede un bacio, dicendo: «Ecco il sigillo dell'amministrazione».

Il fatto fu presto conosciuto; gli uni approvavono, gli altri biasimarono. Di qui l'inchiesta.

Si domandò — racconta il *Journal des Débats* — ai sindaci delle altre città americane ciò che essi pensassero della condotta del loro collega, e come agissero essi medesimi.

Il sindaco di Filadelfia, ammogliato, ha biasimato l'atto.

Invece quello di Hartford, un giovanotto celibe, ha dichiarato che il bacio amministrativo è non solo un diritto, ma un dovere.

Il sindaco di Richmond confessa la sua perplessità: egli non ha avuto mai l'occasione di maritare nessuno.

I sindaci di Cincinnati e di Pittsburg condannano il bacio, non solo perchè non è dignitoso, ma anche perchè spesso non ne vale la pena.

Sono, del resto, parecchi i sindaci che domandano che si faccia una distinzione tra maritate belle e brutte.

Sicchè, in complesso, l'inchiesta del giornale americano, come molte altre, non porta a nessuna conclusione.

Lo stesso sindaco di Buffalo, che gode d'una grande autorità, e che avrebbe potuto dare una opinione decisiva, non ha saputo rispondere in modo netto; ecco, in 40 casi su 100, egli bacia.

La questione è a questo punto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le operazioni dell'«affidavit».

Roma 26. — Sono ritornati alcuni commissari dall'estero ove si recarono per le operazioni dell'*affidavit*. Essi affermano che havvi una notevole diminuzione di pagamento della rendita nostra in obbligazioni ferroviarie. Ciò dimostra il continuo rimpatrio dei nostri titoli, specialmente da Berlino e da Francoforte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 gennaio.

Il mercato è passato senza alcuna variazione. Le ricerche risultarono limitate in tutti gli articoli ed accompagnate da offerte che difficilmente accontentano i rivenditori.

La maggior domanda si è rivolta alle greggie belle correnti per lavorerio; nelle greggie per telaio le difficoltà aumentano per la sostenutezza del detentore.

Nelle lavorate vi fu qualche bisogno in organzino qualità andante, senza per altro addivenire a conclusioni di qualche importanza.

Prezzi generalmente stazionari.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 gennaio 1900.

	gen. 25	gen. 26
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.50	99.50
» 5 % fine mese	99.60	99.60
» 4 ½ »	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	321.—	321.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	500.—	500.—
» » » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	893.—	893.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	536.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.15	107.15
Germania »	131.60	131.60
Londra »	27.—	27.—
Austria - Corone. »	111.35	111.35
Napoleoni »	21.39	21.39
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	93.05

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **37.19.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.